

# ARTE Cremona

fiera d'arte moderna e contemporanea  
26 – 28 febbraio 2011 / Cremona – Italy

23 febbraio 2011

## COMUNICATO STAMPA /evento collaterale 7



### VETRINE DA MUSEO

Quello tra le opere di Loren Ernesto Negri e le vetrine del centro è un connubio perfetto. Perché le opere del giovane artista di origine cremonese - che saranno esposte nei negozi di corso Mazzini, via Mercatello, largo Boccaccino e via Solferino – uniscono l'arte al design, il lusso al fashion, con creazioni esclusive che uniscono al colore frammenti di vetro e non meno lucenti resine. Perennemente sospese tra arte (intesa nel senso più stretto) e complemento d'arredo le tele hanno un loro stile fortemente caratterizzato, a partire dai colori netti e da linee marcate che sfociano in coinvolgenti esplosioni di bellezza.

Le opere presenti a Cremona vogliono cogliere attimi ed emozioni, quasi fissare sulla tele delle idee. Ci sono i profili dei cuori (caratteristici della produzione di Loren) e linee che richiamano la sagoma dei violini come a voler richiamare l'attenzione di chi si trova in città per ArteCremona sull'unicità della patria di Stradivari. Loren sembra, dunque, voler interpretare in chiave contemporanea (e con un linguaggio moderno) alcuni temi vicini come sensibilità alla nostra identità, in una sintonia e continuità ideale motivata dal desiderio di definire l'anima e l'appartenenza. Il senso di questa mostra va cercato proprio in questa sintonia che motiva la ricerca pittorica: nel creare punti di contatto tra un modo di sentire (tradotto in pittura) e una qualità dell'anima (di chi osserva) che si rispecchia. L'esposizione, in questo modo, si eleva a conferma dell'idea che attraverso il dipingere, il fare pittorico, si può vivere. L'inscindibilità del binomio arte-vita è un concetto ricorrente in tutta l'arte moderna. Rende più solida questa considerazione la scelta di Loren di esprimersi con una grafica semplificata, con forme e colori netti, sempre ben definiti.

Annota il critico Francesco Aprile che le opere si sviluppano "in un distendersi di incarnati e materie differenti, dove il colore diventa musica e la realtà visione sognata, la sua arte varca il confine della rappresentazione fine a se stessa, mutando i suoi geni per diventare ciò che non ha confini. A metà tra pittura e disegno, decoro e ornamento, colore e materia, le opere di Negri sono l'essenza di uno spirito irrequieto, curioso, attratto da simboli di un universo incontrollato, dove seduzione e bellezza sono indiscusse protagoniste". L'artista sceglie di cogliere attimi, quasi palpiti dei suoi cuori, oppure dei particolari (quasi vibrazioni di un violino che suona): simboli fissati nella loro provvisorietà, fino quasi ad essere testimonianze effimere, che valgono per quello che evocano, per essere pulsazioni di vita, ancor prima che per ciò che descrivono. L'uso stesso dei frammenti di vetro e di specchio sembra voler cogliere un attimo, quasi sospeso nel vuoto (quasi sterile) della resina. Non c'è tuttavia una tensione drammatica, e comunque si stempera nell'ironia del colore, dell'artificialità e della manipolazione. Le tele di Loren (proprio per la loro vocazione ad essere elemento d'arredo) non rinunciano ad un fine consolatorio e alla facilità d'accesso: la sua poetica non è guidata da motivi di carattere etico, ma soprattutto da motivi estetici, inseguendo un preciso disegno che non trascura gli aspetti commerciali della riproducibilità. Eppure "l'artista – sottolinea Aprile per ribadire il valore

ed il significato - intraprende un percorso intimo e tortuoso, guidato da istinto e spiccata sensibilità, raggiungendo una piattaforma di sensazioni e suggestioni uniche, dove la regola non esiste e la tecnica è soltanto una via di fuga. [...] Negri non si limita a realizzare quadri, tele, disegni. I suoi sono veri e propri brandelli di istinto incontrollato, figli di un pensiero fattosi materia per essere compreso, fuggito dalla prigione della mente per essere protagonista tra la folla come opera d'arte, forse come oggetto d'arredo, sicuramente come atomo di una libertà espressiva senza confini”..

***Loren Ernesto Negri ormai conosciuto come Loren, nasce a Cremona nel 1978 dove a soli 7 anni esordisce con la sua prima personale. Appena maggiorenne si trasferisce a Milano. Dopo un periodo di ricerca e sviluppo di tecniche ritrova nell'ultimo periodo la sua vena artistica vivendo parallelamente tra lo stile di vita del mondo fashion e del night life. Questa esperienza influenza la sua evoluzione artistica, che lo porta a realizzazioni al passo con le tendenze del momento. L'eleganza dei materiali, resine, vetri, brillanti, specchi, perle e pelli, si fondono nelle tele per raggiungere il fascino del glamour. Le sue Creazioni sono un perfetto connubio tra Moda, Arte e Lusso. Ispirato alla sensibilità manuale crea Opere che ingannano la bellezza, ogni sua realizzazione racchiude l'espressione della meraviglia. Le Opere sono realizzate in tre formati principali: il Mono Panel: un unico elemento, i Forms Panel: più elementi o meglio singoli moduli che uniti formano un pezzo e gli Skin Panel: elaborazioni su pelle.***

NOME: Vetrine da Museo

TIPO DI EVENTO: Mostra diffusa

ARTISTA: Loren Ernesto Negri

LUOGO: Alcune vetrine del “quadilatero” via Solferino, corso Mazzini, via Mercatello, largo Boccaccino

DATE: 14 febbraio / 3 marzo

ORARI: 24 h al giorno